

## PROFESSIONE TEMPORANEA IN TOGO

*Omelia pronunciata da Padre Elias Afola, parroco di Adidogomé, il 12 luglio 2014 durante la celebrazione Eucaristica nella quale sr Jeanne, sr Justine e sr Nina hanno emesso la Professione Temporanea.*

Carissimi nel Signore, sia lodato Gesù Cristo!

Questa mattina il motivo della nostra presenza è per condividere e celebrare la gioia dell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia che accoglie Jeanne, Justine e Nina nella loro Famiglia Religiosa attraverso la Professione Temporanea.

Rendiamo grazie al Signore che continua a chiamare giovani alla sua sequela. Grazie ai loro genitori che hanno accettato di offrire le loro figlie al Signore. Grazie alla Maestra delle novizie che le ha accompagnate.

La prima lettura ci racconta la vocazione del Profeta Isaia. Nel testo la santità di Dio è proclamata per sottolineare la distanza radicale tra la grandezza di Dio e la debolezza dell'uomo. È per questo che il profeta Isaia esprime il suo timore di fronte alla chiamata del Signore: *“sono perso, perché sono un uomo dalle labbra impure ...”*. Forse anche voi avete sperimentato lo stesso sentimento da quando, con il Postulando, avete cominciato il vostro cammino alla sequela di Cristo. Sicuramente avrete detto: *“ho troppi difetti ... è proprio il Signore che mi chiama?...”*.

Nel libro del Deuteronomio 7,6-7, il Signore diceva al popolo d'Israele:

*“Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato fra tutti i popoli che sono sulla terra. Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più piccolo di tutti i popoli -, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re di Egitto”*.

### **È per amore ...**

Carissime Jeanne, Justine e Nina! **È per amore che il Signore vi ha scelte**. Non pensate a altro. Il Signore vi ama! Il Signore vi ha scelte per amore. Lui vi conosce, conosce le vostre qualità e le vostre fragilità, per questo afferma in Gv 15,16 che *“non voi mi avete scelto, ma io vi ho scelto e stabilito perché portiate frutto e il vostro frutto rimanga”* e altrove aggiunge: *“Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”*.

Siamo, quindi, invitati alla fiducia.

Attraverso la Consacrazione, **il Signore vi chiama a amare** come Lui tutti gli uomini e le donne che metterà sul vostro cammino, cominciando dalle sorelle della vostra comunità. In questo senso, San Paolo vi esorta dicendo: *“... noi formiamo un solo corpo, tutti siamo membra gli uni degli altri ... e secondo la grazia che Dio ci ha donato, abbiamo ricevuto doni diversi ...”*.

Siete, quindi, chiamate ad accogliervi le une le altre nelle vostre differenze. Questo vi domanderà pazienza, umiltà e sacrificio.

Attraverso la Consacrazione **il Signore vi chiama a servire** gli uomini e le donne con dedizione, gioia, entusiasmo. Il Signore vuole fare di voi dei segni di speranza per il mondo di oggi.

Il Papa Giovanni Paolo II nell'Esortazione Apostolica post – sinodale sulla Vita Consacrata al n. 75 afferma:

*«Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano [...] si alzò da tavola [...] e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto» (Gv 13, 1-2.4-5). Nella lavanda dei piedi Gesù rivela la profondità dell'amore di Dio per l'uomo: in Lui Dio stesso si mette a servizio degli uomini! Egli rivela, al tempo stesso, il senso della vita cristiana e, a maggior ragione, della vita consacrata, che è vita d'amore oblativo, di concreto e generoso servizio. Ponendosi alla sequela del Figlio dell'uomo, che «non è venuto per essere servito, ma per servire» (Mt 20, 28), la vita consacrata, almeno nei periodi migliori della sua lunga*

*storia, s'è caratterizzata per questo «lavare i piedi», ossia per il servizio specialmente ai più poveri e ai più bisognosi. Se, da una parte, essa contempla il mistero sublime del Verbo nel seno del Padre (cfr Gv 1,1), dall'altra segue lo stesso Verbo che si fa carne (cfr Gv 1, 14), si abbassa, si umilia per servire gli uomini. Le persone che seguono Cristo nella via dei consigli evangelici anche oggi intendono andare dove è andato Cristo e fare ciò che Egli ha fatto. Continuamente Egli chiama a sé nuovi discepoli, uomini e donne, per comunicare loro, mediante l'effusione dello Spirito (cfr Rm 5, 5), l'agape divina, il suo modo d'amare, e per sospingerli così a servire gli altri nell'umile dono di sé, alieno da calcoli interessati”.*

Carissime sorelle, **il Signore vi chiama alla testimonianza.** Questa testimonianza non sarà facile. Non tutti vi comprenderanno, né tutti vi applaudiranno per il bene che farete. Sul vostro cammino troverete difficoltà, ma il Signore vi rassicura: *“Siate senza timore, voi valete più di tutti i passeri del mondo”.*

Il Signore vi invita alla fede, all'abbandono, alla fiducia. Bisogna rimettersi a Lui e a Lui solo, interamente e totalmente nella fiducia assoluta, senza nessun timore.

Le nostre vite sono nelle sue mani. Nelle sue mani tutto prende senso e vita.

Sulle strade della vita cantate al Signore: *“Prendi la mia mano e conducimi, poiché io non so camminare ...”.*

*Padre Elias Afola, mccj*